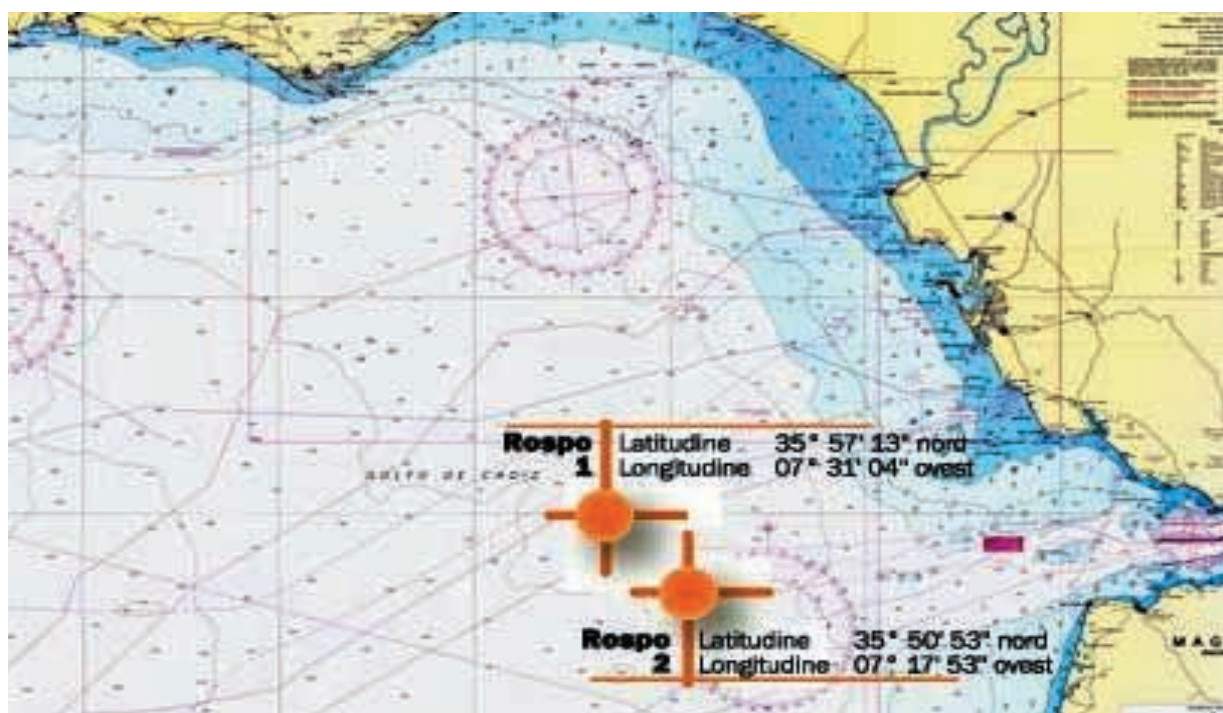


Jack Folla

Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Venerdì 21 Novembre



Chi può dire che cosa succede quando due disoccupati si baciano?

Non so se il desiderio di fare l'amore cresca in controtendenza alle borse mondiali. Mi auguro, naturalmente, che più i nostri portafogli s'impoveriranno, più le carezze si faranno più audaci. Ci deve pur essere una luce in fondo al pozzo. Se questa sarà una crisi al buio, come dice Tremonti, o una valanga come annuncia Epifani, consoliamoci con un pozzo di baci e una valanga di carezze. Innamorarsi è gratis, finché non decidiamo di sposarci. Scelta ardata, di questi tempi, più di un appuntamento al buio. Un altro augurio? Che gli innamorati tornino a baciarsi sui portoni, sui lungarni e sulle panchine, gli amanti clandestini nei motel, tutti comunque meno virtualmente che su Facebook. Le bollette di Alice o le chiavette Vodafone, oltretutto, si pagano. Le vecchie connessioni fisiche no, e per quelle a pagamento ci ha già pensato il governo, abolendole. Oggi il "Vecchio professore" di Fabrizio De André, ammesso che possa ancora permettersi di "dilapidare mezza pensione", non può più entrare in quel portone a farsi dire "Micio, bello e bamboccione". Primo, perché sotto il portone troverebbe uno della volante che gli chiederebbe, in italiano poliziesco-governativo "Documenta?" e gli farebbe una multa dell'equivalente di due pensioni.

Secondo perché oggi il proprietario della garconniere se ne fotte di arrotondare affittandola a Bocca di Rosa. Intanto ha incassato l'Ici gratis, e poi la garconniere l'ha riaffittata in nero a sei extracomunitari che dormono sdraiati uno sull'altro come sottilette Kraft.

Chi può dire che cosa succede quando due disoccupati si baciano, me lo sono domandato sfogliando il nuovo calendario Pirelli. Dodici mesi di erotismo per salvare la terra, dicono. Il fotografo Peter Beard si è portato sette lussuose sventurate in Botswana. Grandi fighe, come cantava Lucio in "Disperato erotico stomp". Si vedono elefanti che mimano un'erezione con la proboscide. Un bacarozzo schifosetto anziché sbava come il fondotinta del cavaliere sulla faccia di Isabel Fontana. Un'altra che si sfilava il perizoma in una melma verdognola pullulante di serpenti. Tutto sadicamente trendy. Come Tronchetti Provera che inneggia a Obama. O lo stesso fotografo Peter Beard, miliardario settantenne con l'hobby ambientalista, (vecchio porco per vecchio porco mi stava più simpatico il professore di De André) che filosofeggia su "L'uomo che ferisce la natura e finisce per uccidere se stesso". Ma dai? Giuramelo, non ci posso credere.

Non sto dicendo che mi dispiacciono le foto sexy, anch'io ho un camionista che mi fa testacoda sull'anima. È quest' "Africa figa" che mi fa incazzare. Con tutti i soldi che avete speso, i bambini

del Botswana ci mangiavano timballi di lasagne ogni santo giorno del calendario Pirelli. Sette donne nude contro l'apocalisse umanitaria è una poetica da magnaccia.

Spero che la batosta del liberismo sfrenato ci restituisca, quindi, la sfrenatezza di desideri più umani. Perché un diamante non è per sempre, come sostengono alla De Beers. I carati non ti bastano mai. E in tempi di crisi finiscono per sempre al Monte di Pietà. Non so, visto che parliamo d'erotismo, se i poeti ce l'abbiano più lungo dei gioiellieri. Sicuramente vedono più lontano dei capitalisti sfrenati. Tanto per rimanere su Fabrizio (che mi manca come Gaber e Pasolini) "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori".

Come tutti, stamattina mi sono svegliato nel consueto letame. È bastato aprire i giornali. Ciascuno ha il centrosinistra che si merita, ma che noi elettori dell'opposizione ci meritassimo pure quel Tex Villari, l'uomo che non deve dimettersi mai, ce la devono ancora spiegare. Non essendo una velina della Pirelli, se aprivo la bocca in questo mare di melma, rischiavo di mangiarmela. Così ho baciato Jemima e mi è spuntata sulle labbra una rosa. Chi può dire che cosa succede quando due disoccupati si baciano? Io! È meraviglioso. Naturalmente sarebbe ancora meglio con uno stipendio, ma non si può avere tutto nella vita come diceva mia nonna. A proposito di nonna, voi non ci crederete, ma

quando si sposò non sapeva un'acca di sesso. La prima notte di nozze scoppiò in un pianto disperato. Mio nonno non sapeva più come farla smettere. Era nudo, naturalmente, e più lei lo guardava, più strillava. Era il 1916, lei aveva vent'anni, non sapeva com'erano fatti i maschi. Quando aveva visto "quel coso", mi raccontò, l'aveva scambiato "per un randello", e così si era convinta di aver sposato un violento che l'avrebbe picchiata tutta la vita. Allora il nonno, paziente, tentò di spiegarle che non si trattava di un bastone. Lei disse, trattenendo i singhiozzi: "Perché, allora, non mi hai confessato che avevi questa deformità?" Superato questo impasse fecero l'amore felici e contenti, anche se era da poco scoppiata la guerra. La nonna rimase vedova, poverina, perché il nonno non tornò dal fronte. Ma nelle licenze, lo fecero come conigli, altrimenti non sarei qui a menarvela.

1916-2008. In meno di un secolo siamo passati dall'equivoco del randello, a quello di una donna nuda con uno scarafaggio in faccia, per "combattere l'Apocalisse". Economicamente invece, dalla Grande Depressione degli Anni Venti a quest'altra. Mia nonna proporrebbe di ricominciare a baciarsi e produrre cose concrete. E di stare attenti, la prossima volta, a non votare i mascalzoni.

JACK FOLLA

→ CONTINUA MARTEDÌ 25 NOVEMBRE

TRA I VERI CAPITANI EMILIO LUSSU È STATO IL PIÙ GRANDE. NARRATORE SEMPLICE COME UN CLASSICO ANTICO, MA PER ME CAPITANO. E BASTA.

MARIO RIGONI STERN

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.



EMILIO LUSSU

con l'introduzione di Mario Rigoni Stern

UN ANNO SULL'ALTIPIANO

